

Rebels Chieti: nasce la prima squadra UISP d'Abruzzo



28 Ottobre 2026

Di Giulia Guaglione

Un nuovo spazio per chi vuole continuare a giocare, rientrare dopo un infortunio o avvicinarsi al rugby senza limiti di età. I Rebels Chieti avviano la prima squadra UISP della Regione, con l'obiettivo di allargare la partecipazione e costruire un gruppo attorno a valori di sportività e condivisione.

A Chieti il rugby trova una nuova strada per portare più persone in campo. I Rebels hanno avviato la prima squadra UISP d'Abruzzo, inserendosi in un movimento distinto da quello della Federazione Italiana Rugby (FIR) e già presente in molte zone d'Italia. Nel Nord le squadre sono più di cento; ora il progetto punta a crescere anche al Centro e, in prospettiva, al Sud.

La novità non riguarda le regole del gioco: il rugby UISP si pratica con le stesse regole fondamentali del rugby tradizionale. A cambiare è soprattutto l'organizzazione dell'attività. Il campionato è più flessibile, prevede meno partite e lascia alle squadre margine per accordarsi su alcuni aspetti. Una formula pensata per rendere possibile la partecipazione anche a chi, per ragioni anagrafiche, sportive o personali, fatica a trovare spazio nei percorsi agonistici più strutturati.

La squadra è aperta a giocatori dai 16 anni in su, senza un limite massimo di età. L'intenzione dei

Rebels è riunire persone con esperienze differenti: ex giocatori, atleti che hanno meno occasioni di scendere in campo con la propria squadra, persone in recupero da un infortunio e chi desidera semplicemente riprendere a giocare. Attorno a un primo nucleo di giocatori ed ex giocatori potrà così formarsi un gruppo più ampio, capace di accogliere chi vuole continuare a vivere il rugby.

L'accesso al circuito UISP prevede comunque alcuni vincoli per chi ha preso parte ai campionati FIR. I periodi di attesa indicati variano in base alla categoria: chi proviene dalla Serie B deve aspettare un anno, mentre per chi ha giocato in Serie A l'attesa è di due anni. Per i giocatori di Serie C contano invece le presenze, con possibili deroghe da concordare con la squadra avversaria. Sono regole che mirano a mantenere una distinzione tra i percorsi sportivi e a preservare l'equilibrio della competizione.

Proprio la possibilità di trovare accordi tra le squadre è uno degli aspetti che, secondo i promotori, rende centrale la sportività. In situazioni particolari, per esempio quando un giocatore ha bisogno di rientrare gradualmente dopo un infortunio, la decisione può essere condivisa con gli avversari. Il campo diventa così anche uno spazio di collaborazione, in cui la disponibilità reciproca contribuisce a far giocare più persone.

Per i Rebels, il progetto ha una dimensione che va oltre la partecipazione al campionato. L'obiettivo è offrire una risposta concreta a chi ama il rugby ma, per età, percorso o condizioni personali, rischia di allontanarsene. Con la prima squadra UISP abruzzese, Chieti prova a costruire un'attività accessibile e continuativa, mantenendo al centro il gioco e la voglia di far parte di un gruppo.